

BUSINESS

IN MOSTRA IL PLM 2.0 DI DASSAULT: PROGETTARE COLLABORANDO ONLINE

All'European Catia Forum il fornitore francese ha puntato tutto sulle novità della suite V6

di MAXIM BOBEL

Qualche settimana fa si è svolta a Parigi la 12a edizione dell'European Catia Forum (ECF) di Dassault Systèmes (DS). Lo slogan di quest'anno, 'Live!', allude alla sfida del prossimo decennio per questo settore software: coniugare ideazione e progettazione. Le tecnologie iniziano ad essere disponibili: DS ha permesso di provare i nuovi prodotti della famiglia V6, che sancisce la nascita del PLM 2.0, grazie a sessioni 'hands-on' che hanno riscosso molto successo. Al fianco di DS, come 'platinum sponsor' si sono presentati il partner storico IBM e, per la prima volta a questo livello di visibilità, Microsoft. Mentre il rapporto con IBM sembra assumere sempre più valenza commerciale, Microsoft nel suo intervento ha posto l'accento sulla collaborazione nello sviluppo: non a caso DS è stata nominata 'Partner of the Year for Global ISV Technology Innovation' per il 2008. Lo scopo dichiarato dell'alleanza è aggiungere valore alle soluzioni DS con le tecnologie Microsoft (.Net, Vista, SQL, BizTalk e SharePoint) in modo da consentire a un maggior numero di utenti di collaborare in ambiente 3D attraverso le piattaforme Microsoft.

3D come nella vita reale

Come ha detto Bernard Charlès (presidente e CEO di DS) aprendo l'evento, "il problema dell'innovazione non è nella gestione dei dati ma nella comunicazione: il PLM 2.0 consente a team di lavoro estesi – progettisti, fornitori, commerciali, marketing – e anche ai consumatori di contribuire alla creazione del prodotto, unendosi in vere comunità online: i sistemi virtuali offrono esperienze tridimensionali realistiche, anche immersive, a tutte le persone coinvolte".

Queste "esperienze 3D realistiche" (lifelike experiences) nascono dall'integrazione delle tecnologie sviluppate da DS negli scorsi anni: Digital Mock-Up, PLM, collaborazione e simulazione. Di grande effetto, oltre al sistema di chat che consente di lavorare a distanza in simultanea sullo stesso modello, sono stati i confronti in 3D tra due revisioni dello stesso assieme e la selezione in 3D, per esempio, di tutti i componenti entro un solido definito dall'utente.

Il PLM 2.0 segna quindi il passaggio dal PLM a quello che DS chiama IP-LM (Intellectual Property Lifecycle Management): un unico modello di dati al quale accedono tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di un prodotto. In tale ottica nella V6 il modello dati si può vedere come un layer intermedio di comunicazione, ed Enovia non è più solo una soluzione PLM ma un 'information system' che consente di fare ricerche, navigazioni, collaborazioni e rapide propagazioni di modifiche nell'ecosistema formato da azienda, fornitori e clienti.

E' su quest'infrastruttura che si inseriscono eventuali integrazioni con altri sistemi, anche per poter sfruttare tutte le potenzialità di Catia V6 è necessario appoggiarsi ad Enovia V6 e viceversa.

Cina, India e PMI

La collaborazione online è quindi cruciale per ridurre time e cost-to-market, e questo, ci ha detto Dominique Florack, responsabile prodotti e R&D, sarà anche il modo di operare della stessa DS. Alla comunità di utenti verranno fatte provare le beta-version dei prodotti Dassault per ricevere il maggior numero di feedback: "Molte aziende hanno paura di internet, ma le nuove generazioni sono sempre più legate al web.

La differenza non è più tra prodotti buoni e cattivi, ma tra un prodotto che verrà acquistato e uno che non lo sarà. Coi tempi che corrono investire in una linea che non avrà successo può significare la fine dell'azienda".

Con la V6, DS intende espandersi su nuovi mercati, soprattutto Cina, India e PMI: l'aver un unico database riduce i costi IT e la certificazione Microsoft rende meno dispendioso l'acquisto di hardware e software. I prodotti esistenti continueranno a essere supportati (Catia V4 almeno fino al 2011) anche se alcune release, come quelle basate su Corba, forse saranno dichiarate obsolete: "Visto il momento dell'economia, non vogliamo costringere i nostri clienti a fare upgrade", dice Florack. [CWI]



Bernard Charlès, CEO e presidente di DS, durante il suo intervento